

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

64.

SEDUTA DI VENERDÌ 30 APRILE 1976

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARIGLIA

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Proroga della legge 18 luglio 1975, n. 356, per le provvidenze in favore dei profughi (4505)	715
PRESIDENTE	715, 716, 717
ALFANO	716
BELUSSI ERNESTA	715, 717
CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA	716
SCARDACCIONE, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	716
TRIVA	716, 717
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	717

La seduta comincia alle 12,30.

BOLDRIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Proroga della legge 18 luglio 1975, n. 356, per le provvidenze in favore dei profughi (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (4505).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga della legge 18 luglio 1975, n. 356, per le provvidenze in favore dei profughi », già approvato dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 28 aprile 1976.

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

L'onorevole Ernesta Belussi ha facoltà di svolgere la relazione.

BELUSSI ERNESTA, *Relatore*, Onorevoli colleghi, il disegno di legge, già approvato dal Senato, riguarda i profughi che ancora esistono in Italia, i quali non sono riusciti ancora a trovare una sistemazione definitiva ed hanno bisogno dell'assistenza.

La legge precedente del 18 luglio 1975, n. 356, prevedeva la durata della validità fino al 31 dicembre 1975.

Queste persone hanno assoluto bisogno di poter continuare a vivere, penso quin-

VI LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 APRILE 1976

di che la Commissione debba senz'altro approvare questo provvedimento dato anche che ci sono i fondi stanziati dal ministero.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

TRIVA. L'onorevole sottosegretario Scardaccione aveva molte volte promesso una nuova normativa organica in materia. È infatti fin dal 1970 che si va avanti con proroghe. Sembra quasi che il compito di questa Commissione sia quello di decidere proroghe e di emanare leggi che vengono fatte con riferimento a leggi che prevedono una sistemazione organica della materia.

Inoltre c'è un'aggravante: infatti la precedente leggina aveva una validità fino al 31 dicembre 1975 ed era uno stimolo per una normativa complessiva. Questa volta il disegno di legge prevede una proroga a tempo indeterminato. Quindi noi saremmo favorevoli a questo provvedimento solo se (e qui mi riservo di presentare un emendamento *ad hoc*) nell'articolo 1 sarà stabilita una proroga limitata al 31 dicembre 1976.

ALFANO. Fin dal 1970 e anche recentemente nella tornata del 16 luglio 1975 precisammo con un nostro emendamento che il termine del 31 dicembre 1975 era un po' drastico. Ma poiché il Governo si era impegnato a preparare un testo organico in materia, ritenemmo opportuno ritirare l'emendamento.

Voglio però sottolineare che presentammo a suo tempo un altro emendamento mirante ad estendere queste provvidenze anche ad altri profughi e precisamente quelli dalmati e quelli giuliani; l'emendamento fu però respinto dalla Commissione e dal Governo. Oggi ci troviamo di fronte ad un ennesimo provvedimento a favore di profughi.

Nelle ultime tre settimane il Parlamento ha approvato cento e più progetti di legge; se ciò è avvenuto, non vedo perché non debba essere approvato il disegno di legge al nostro esame, a causa della necessità e l'urgenza per il profilarsi della fine prossima della sesta legislatura.

È per questo motivo che il gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore del disegno di legge, sia pure con rammarico ed *obtorto collo*, sperando che la sensibilità e la responsabilità della compagine della maggioranza nella

settima legislatura si rivolgano ad estendere ed approfondire i vantaggi ed i problemi che ineriscono a questa materia. Per lo stesso motivo, il gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale si astiene dal presentare un emendamento estensivo dei benefici ai giuliani ed ai dalmati ed un altro mirante a limitare la durata degli effetti del provvedimento.

CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA. Ritengo sia importante che il provvedimento venga approvato così com'è proprio perché, come si può evincere dalle notizie in nostro possesso, questa sera avverrà qualcosa di molto rilevante dal punto di vista della fine di questa legislatura. Cambiare anche una sola virgola del testo inviatoci dal Senato significherebbe, infatti, insabbiare il provvedimento. Spero che il Governo, nella prossima legislatura, si pronunci per una legge quadro che investa tutti i problemi che riguardano il settore, e che ogni deputato si astenga dal presentare delle leggi che finora hanno rappresentato soltanto una perdita di tempo per la soluzione di problemi come quello dei ciechi, per il quale un discorso di riforma globale avrebbe già potuto essere avviato.

Vorrei pregare l'onorevole Triva, nonostante le sue obiezioni siano condivise dal gruppo della democrazia cristiana, di non presentare l'emendamento preannunciato: non è giusto, infatti, far pagare gli errori del Governo e della Commissione a della gente che è titolare di un preciso diritto. Il provvedimento deve essere approvato in nome delle necessità di chi attende e non della nostra coerenza politica.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

SCARDACCIONE, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo si rammarica con la Commissione per non aver presentato un disegno di legge quadro riguardante la sistemazione definitiva dei profughi. Ciò è accaduto anche perché avevamo previsto di affrontare questi problemi nella legge quadro per l'assistenza pubblica.

Purtroppo non abbiamo avuto la fortuna di condurre in porto tale legge; ci auguriamo che, in futuro, il Governo abbia la possibilità di operare più celermente.

Per quanto riguarda questo progetto di legge mi permetto di insistere affinché sia

approvato subito per evitare che gli aventi diritto subiscano dei danni.

BELUSSI ERNESTA, *Relatore*. Sono d'accordo con quanto detto dal sottosegretario Scardaccione.

TRIVA. Rinuncio alla presentazione dell'emendamento preannunciato.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Le provvidenze di cui alla legge 12 dicembre 1973, n. 922, nonché quelle di cui all'articolo 3 della legge 18 luglio 1975, n. 356, eccettuate quelle previste dall'articolo 9, terzo comma, della legge 25 luglio 1971, n. 568, sono prorogate fino all'entrata in vigore della nuova normativa organica per la sistemazione dei profughi prevista dall'articolo 27 del decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito, con modificazioni, nella legge 19 ottobre 1970, n. 744.

(È approvato).

ART. 2.

Agli oneri relativi alle provvidenze di competenza del Ministero dell'interno si provvede con gli stanziamenti dello stato di previsione della spesa dello stesso ministero.

Le spese di parte corrente autorizzate dall'articolo 4 della legge 18 luglio 1975, n. 356, per i casi eccezionali contemplati dall'articolo 3 della legge stessa, non uti-

lizzate nell'anno 1975, possono esserlo nell'anno 1976.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato immediatamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Proroga della legge 18 luglio 1975, n. 356, per le provvidenze in favore dei profughi », (Approvato dal Senato) (4505).

Presenti e votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	23
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alfano, Amadeo, Belussi Ernesta, Bol-drin, Bucalossi, Cariglia, Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa, Cavaliere, De Sab-bata, Donelli, Dulbecco, Faenzi, Flamigni, Fontana, Iperico, Mattarelli, Merli, Monti Renato, Tantalò, Tripodi Girolamo, Triva, Turnaturi, Zolla.

La seduta termina alle 12,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO